

Rapporto annuale sulla stagione venatoria e indirizzi gestionali

Anno 2022



Ufficio della Caccia e della Pesca
Repubblica e Cantone Ticino

Bellinzona, maggio 2023



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio
Ufficio della caccia e della pesca



INDICE

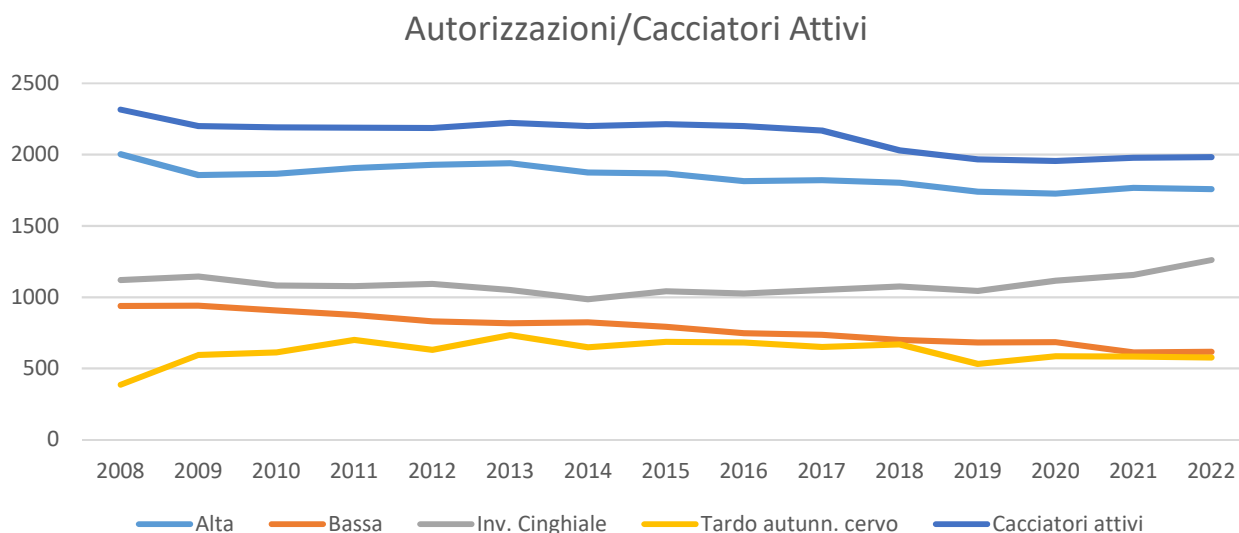
Sommario

Stagione venatoria 2022	3
Statistica delle catture	4
Candidati cacciatori.....	5
Infrazioni e autodenunce	6
Camoscio.....	6
Cervo	9
Capriolo	113
Cinghiale.....	14
Marmotta	16
Stambecco.....	17
Lepre comune e lepre variabile	19
Tetraonidi.....	22
Beccaccia	25
Cormorano.....	26
Danni alle colture agricole.....	28

Stagione venatoria 2022

La stagione venatoria 2022 ha preso avvio sabato 3 settembre con la caccia alta.

1'758 cacciatori hanno staccato l'autorizzazione per esercitare la caccia alta, 618 per la caccia bassa, 4 per la caccia acquatica, 1'261 per la caccia invernale al cinghiale e 576 per la caccia tardo autunnale.



Numero di autorizzazioni per tipo di caccia e cacciatori attivi, dal 2008 al 2022.

Il numero di ungulati (sommando cervi, cinghiali e caprioli) abbattuti durante la stagione di caccia alta 2022 ha fatto nuovamente un grande balzo in avanti assestandosi a 3352 unità. In dieci anni il carniero totale di ungulati in caccia alta è cresciuto del 55%!

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale	2161	1946	2290	2064	2608	2195	2252	2850	3166	3352

Numero di catture di cervi, caprioli e cinghiali negli ultimi 10 anni.

I posti di controllo si sono rilevati funzionali, è stata confermata la possibilità di registrare online le catture di cervo maschio adulto e tale modalità è stata estesa anche per il fusone (maschio di 1.5 anni). Dei 690 capi la cui cattura poteva essere registrata online, 442 sono giunti comunque ai posti di controllo, mentre solo 248 (36%) sono stati notificati via web. Nonostante l'aumento di quest'ultima percentuale (29% nel 2021), si invita i cacciatori a voler approfittare maggiormente della piattaforma online per la registrazione dei cacciati.

L'Ufficio del Veterinario Cantonale (UVC) ha confermato l'interruzione delle misurazioni del cesio a partire dal 15 novembre, durante la caccia invernale al cinghiale è stato quindi tolto l'obbligo di presentare i capi ai posti di controllo introducendo anche in questo caso la modalità di registrazione online delle catture.

Statistica delle catture

	<i>Media 1996/00</i>	<i>Media 2001/05</i>	<i>Media 2006/09</i>	<i>Media 2010/14</i>	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Cervo (caccia alta)	671	637	984	1126	1574	1270	1307	1613	1612	1787
Cervo (caccia t. autun)		152	442	557	521	579	497	480	530	508
Camoscio	1361	1581	1280	1225	854	662	594	705	642	511
Capriolo (caccia alta)	533	334	391	384	426	354	322	482	308	314
Capriolo (caccia t. autun)				70	80	58	46	54	50	-
Cinghiale (caccia)	404	679	963	981	1241	1205	1420	1795	2066	1675
Cinghiale (guardiacampi)	141	160	236	268	210	383	376	576	571	591
Marmotta	586	404	408	356	393	353	314	301	313	287
Lepre comune	105	105	83	74	50	47	50	42	46	56
Lepre bianca	38	87	74	63	50	33	26	50	47	49
Coniglio selvatico	3	1	1	0	0	0	-	-	-	-
Tasso	50	52	52	33	63	38	42	36	42	49
Faina	11	9	6	3	13	12	9	10	8	6
Volpe (c. bassa)	167	139	86	50	41	26	24	21	18	72
Volpe (alta e cinghiale)	52	49	68	65	90	92	76	52	39	37
Volpe (carnivori)	176	208	197	165	140	133	100	97	98	98
Fagiano di monte	267	266	207	178	148	101	117	188	161	167
Pernice bianca	55	63	31	22	23	15	-	-	-	-
Fagiano comune	172	101	37	26	8	14	9	18	24	16
Beccaccia	1424	1467	1641	1408	1239	1657	1427	1132	1256	1447
Ghiandaia	1031	1237	1027	712	514	273	291	372	422	448
Tortora col. orientale	57	76	13	55	25	123	38	46	32	13
Colombaccio	14	13	12	13	7	5	4	10	13	17
Piccione dom. inselv.	60	60	9	24	247	166	146	95	284	142
Cornacchia	60	64	56	65	245	96	119	57	49	119
Corvo imperiale	8	10	17	25	7	3	9	2	3	6
Cormorano (caccia bassa)	19	18	59	51	18	12	18	23	35	8
Cormorano (dissuasiva)		25	49	46	17	30	77	49	42	24
Germano reale	182	212	127	135	108	91	85	43	55	90
Moriglione	5	5	0	0	0	1	0	0	0	0
Moretta	9	5	0	3	0	0	0	0	0	0
Alzavola	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0
Folaga	9	7	0	2	0	0	0	0	0	0
Totale uccelli	3380	3596	3257	2755	2606	2587	2340	2035	2376	2518
AUTORIZZAZIONI										
Caccia alta	1966	2004	1932	1903	1822	1802	1742	1727	1767	1758
Caccia bassa	1241	1112	943	851	737	697	683	684	613	618
Caccia acquatica	27	21	11	11	6	5	8	2	0	4
Totale autorizzazioni	3227	3135	2892	2760	2565	2504	2433	2413	2380	2379
Caccia inv. cinghiale	885	1112	1108	1058	1051	1075	1039	1116	1157	1261
Speciale stambecco				45	69	59	52	42	48	40
Tardo autunnale cervo					651	668	528	585	584	576

Le modalità di caccia della stagione 2022 sono state stabilite il 13 luglio con la decisione del Consiglio di Stato sulle modifiche del Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (consultabile su www.ti.ch/caccia, nella rubrica *basi legali*). Di seguito riassunte le principali informazioni a carattere legislativo concernenti i canonici periodi venatori.

- **Caccia alta**: apertura della caccia al 3 fino al 17 settembre, inoltre dal 23 al 27 settembre.
A ogni cacciatore l'autorizzazione di caccia alta 2022 (dal 2009 il costo ammonta a CHF 550.-) concedeva l'abbattimento di: **10 cervi** (2 M adulti, 1 M fusone, 5 femmine, 2 cerbiatti), **3 camosci**, **2 caprioli**, **2 marmotte e cinghiali in numero illimitato**. Degna di nota l'introduzione della possibilità di catturare una femmina allattante di cervo senza il vincolo della cattura del cerbiatto (un capo per cacciatore) negli ultimi 5 giorni di caccia.
- **Caccia bassa**: il RALCC 2022 non ha subito modifiche.
- **Caccia acquatica**: il RALCC 2022 non ha subito modifiche.
- **Caccia tardo autunnale al cervo, al capriolo e al cinghiale**: nel 2022 si è svolta in tutti i distretti dal 19 novembre al 18 dicembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica (15 giorni di caccia), con un costo di CHF 200.-. Nello stesso periodo è stato consentito anche l'abbattimento del cinghiale mentre la caccia al capriolo non è stata aperta poiché in tutti i distretti, già durante la caccia alta, è stata raggiunta la parità dei sessi.
- **Caccia invernale al cinghiale**: per cacciare in novembre, dicembre e gennaio il cinghiale, il cacciatore deve staccare un permesso (dal costo di CHF 100.-), ottenibile in combinazione con l'acquisto di un'altra autorizzazione (alta, bassa o acquatica).
La caccia ha avuto luogo nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dal 19 novembre al 22 gennaio (24 giorni di caccia) dalle 7.00 alle 14.00 in novembre e dicembre e dalle 07.00 alle ore 16.30 in gennaio. Considerato che l'UVC ha interrotto le misurazioni del cesio a metà novembre, i cinghiali catturati non sono più stati presentati ai posti di controllo, bensì registrati online.
- **Caccia selettiva allo stambecco**: nel 2022, dietro approvazione formale dell'Ufficio federale dell'ambiente, è stato confermato il prelievo nelle colonie della Valle Maggia, della Valle Leventina, della Valle Verzasca e della Valle di Blenio.
- **Guardiacampicoltura Ungulati**: nel 2022 sono continuati gli interventi in guardiacampicoltura (GCC). Nella statistica venatoria 2022 sono compresi tutti i capi di cervo e capriolo uccisi in GCC dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023.
Per quanto riguarda il camoscio, si tratta di singoli capi e pertanto vengono inseriti nei capi uccisi per selezione.
Gli abbattimenti vengono direttamente effettuati da guardiacaccia o da cacciatori.

Candidati cacciatori

Alle sessioni d'esame 2022 hanno preso parte 92 candidati di cui 63 (68%) hanno terminato la formazione con successo (nel 2022 71%).

Infrazioni e autodenunce

Con la modifica di legge e del regolamento in merito alle multe disciplinari in ambito caccia, gli agenti della polizia della caccia, da settembre 2022, hanno potuto usufruire di una nuova procedura semplificata per la repressione delle infrazioni minori alla legislazione sulla caccia. Nel 2022 sono state emesse 172 sanzioni, di cui 6 penali. 11 sono stati i ritiri di patente e 10 sono state le privazioni del diritto di caccia.

Anno	Autodenunce	Multe totali	Multe penali	Ritiro patenti	Privazione del diritto di caccia
<i>Media 91/96</i>	57	135	15	22	21
<i>Media 96/00</i>	173	158	12	26	20
<i>Media 01/05</i>	201	181	19	16	10
<i>Media 06/10</i>	201	265	18	12	10
<i>Media 11/15</i>	196	216	11	11	10
2017	231	278	17	10	8
2018	185	247	12	11	12
2019	149	183	13	16	6
2020	231	132	9	10	7
2021	212	211	11	7	5
2022	210	172	6	11	10

Camoscio

Il piano di abbattimento cantonale proposto dall'Ufficio della caccia e della pesca consisteva in 100 anzelli, 350 femmine adulte non allattanti e 350 maschi adulti. Ogni cacciatore aveva diritto a tre capi (di cui al massimo due adulti). Chi catturava come primo capo una femmina non allattante, o un anello con peso uguale o inferiore a 10 kg (capo sanitario) aveva diritto al maschio adulto senza restrizioni fino al 15 settembre. Chi voleva catturare come primo capo un maschio adulto, ha potuto cacciarlo il 6 di settembre. Gli anzelli sono stati cacciati sino al raggiungimento della quota prefissata.

Considerata la continua flessione riscontrata nei conteggi (e di riflesso nelle catture), dalla stagione 2022 la caccia al camoscio nel comprensorio "Tamaro-Lema-Gambarogno" è chiusa.

Nel 2022 sono stati catturati 511 camosci sull'intero territorio cantonale (642 nel 2021), di cui:

49 femmine di 1.5 anni
 58 maschi di 1.5 anni
 119 femmine adulte
 285 maschi adulti

	Piano di abbattimento	Catture	Raggiungimento (%)
Anzelli	100	107	107%
Maschi adulti	350	285	81%
Femmine adulte non allattanti	350	119	34%

Durante il giorno libero al maschio (il 6 settembre) sono stati catturati 235 maschi adulti, ossia l'82% del totale dei maschi adulti catturati. Nel 2021 il giorno libero al maschio furono catturati 258 capi, ossia il 77% del totale dei maschi adulti.

Stagione venatoria 2022

In totale nel 2022 le catture sono state **511 (168 femmine e 343 maschi)**. Il rapporto fra i sessi (RS) è di **1M:0.5F** (1M:0.6F nel 2021). Il nuovo peggioramento del RS è da imputare principalmente al crollo delle catture di femmine adulte non allattanti rispetto al 2021 (-43%!). Questo dato, che si discosta molto dal rapporto sessi ideale (1M:1F), è stato il principale fattore che di fatto ha impedito l'apertura del secondo giorno libero al camoscio maschio adulto, previsto a regolamento per il 12 settembre. Degno di nota è l'esiguo numero di femmine adulte allattanti catturate erroneamente (5 capi) che si riduce notevolmente rispetto ai 14 capi catturati nel 2021.

Nel 2022 il numero di capi di camoscio ritrovati morti per cause naturali è stato di 37 individui (3 Bellinzona, 5 Blenio, 6 Leventina, 8 Locarno, 8 Maggia, 2 Mendrisio, 4 Riviera e 1 Lugano).

Negli anni le catture sono così ripartite nei vari distretti:

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Gambarogno	Leventina	Locarno	Riviera	Verzasca	Totale
2015	164	47	83	104	33	152	81	70	108	842
2016	156	34	68	92	33	134	67	83	111	778
2017	161	27	91	139	25	161	93	62	95	854
2018	130	37	58	79	29	132	72	57	68	662
2019	108	27	52	72	15	121	85	48	66	594
2020	141	27	62	98	12	144	103	52	66	705
2021	137	34	54	85	10	137	85	32	68	642
2022	105	9	55	64	Chiusa	121	62	34	61	511

Distretto	Adulti		Anzelli		Tot. per Distretto
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
<i>Bellinzona</i>	28	13	8	6	55
<i>Blenio</i>	37	12	8	7	64
<i>Leventina</i>	53	35	16	17	121
<i>Locarno</i>	41	11	6	4	62
<i>Locarno/Verzasca</i>	35	17	7	2	61
<i>Lugano</i>	5	4	0	0	9
<i>Riviera</i>	21	5	3	5	34
<i>Vallemaggia</i>	65	22	10	8	105
Totale	285	119	58	49	511

Catture suddivise per distretto, sesso e classe d'età.

Nel 2021 fu introdotta la possibilità di catturare il maschio adulto fino a fine caccia anche per chi ha catturato un anello avente peso uguale o minore a 10 kg (capo sanitario), oltre che per chi ha catturato una femmina di almeno 2.5 anni non allattante. Questa normativa nel 2022 è stata sfruttata da un solo cacciatore (4 nel 2021) ed è da confermare anche per il regolamento 2023.

Dei 107 capi di 1.5 anni catturati nel 2022, 6 hanno un peso minore o uguale a 10 kg. Delle 168 femmine catturate, 1 sola presenta un'età superiore a 17 anni (1 pure nel 2021).

Considerazioni e proposte UCP

Nel corso degli ultimi anni il panorama venatorio e le abitudini dei cacciatori ticinesi sono notevolmente mutati. Oltre al calo demografico del camoscio riscontrato su tutto l'Arco Alpino, in Ticino (come peraltro in altre aree circostanti) risulta evidente che la caccia a questa specie tipica degli ambienti montani ha perso numerosi seguaci. Il proliferare di cervo e cinghiale, i quali assicurano catture da un lato numericamente più interessanti e dall'altro sicuramente meno impegnative per quel che concerne lo sforzo fisico, favorisce una diminuzione dell'attrattiva di questa pratica venatoria tipicamente alpina. Soprattutto i neocacciatori non si dedicano più (o raramente) con costanza alla caccia al camoscio, e concentrano le attenzioni su altre specie. Il profilo del "*camosciaro*" (figura storica caratteristica della caccia mitteleuropea) è in via d'estinzione, prova ne è che sono assai pochi i cacciatori che effettuano le 3 catture permesse per questa specie (solo 15 nel 2022). In molti si dedicano a questa caccia solo il giorno del maschio libero (e/o poco più), prova ne è che nel corso degli ultimi anni, la percentuale dei capi di maschio adulto catturati nel giorno libero rispetto al totale è in forte crescita. Questo è il fattore che incide in maniera determinante sul rapporto sessi sbilanciato negli abbattimenti.

Il rapporto sessi è uno dei fattori decisivi per la valutazione dei risultati della stagione venatoria. Sebbene il valore ideale (1M:1F) non debba essere considerato come un dogma, soprattutto in caso di contingenti di cattura relativamente contenuti come quelli stilati per il Ticino, è fondamentale perlomeno non favorirne nel corso degli anni un ulteriore peggioramento. Sono perciò da scongiurare misure che incrementano ulteriormente le catture di maschi adulti senza essere compensate dalla cattura di femmine adulte non allattanti (sempre rimanendo nei contingenti definiti prima della caccia).

La presenza di un numero sufficiente di maschi adulti sul territorio, in particolare di maschi potenzialmente dominanti (di età uguale o superiore ai 6 anni), è di vitale importanza per l'equilibrio dell'intera popolazione. Questo perché durante il periodo della riproduzione i maschi territoriali difendono i loro areali e mantengono all'interno di esso gruppi di femmine, allontanando i maschi migratori (che non possiedono territori, solitamente i maschi giovani con meno di 6 anni). L'assenza di maschi territoriali, causata spesso da una pressione venatoria troppo elevata, favorisce una lunga fase degli amori con numerosi giovani maschi impegnati in estenuanti lotte per stabilire il rango sociale (con notevole dispendio d'energia), cosa che sarebbe evitabile se ci fosse presente un maschio dominante. Inoltre una fase degli amori troppo prolungata causa anche per le femmine un notevole dispendio d'energia poiché devono costantemente sfuggire al corteggiamento dei maschi non ancora dominanti.

Il ragguardevole dispendio energetico comporta una perdita di massa corporea necessaria alla femmina per superare l'inverno e per portare a termine con successo la gravidanza. D'altro canto anche nel maschio non mancano le pericolose conseguenze causate da un consumo d'energia sproporzionato, quali: incapacità di riprodursi con successo, perdita di massa corporea, deperimento, ecc.

In sintesi la mancanza di maschi territoriali influisce negativamente sullo stato di salute dei singoli individui e in generale sulla fitness di intere popolazioni.

Considerato quanto sopra esposto, e non intravedendo possibilità concrete di incentivare la cattura di femmine adulte non allattanti, l'UCP conferma quindi le normative attualmente in vigore e il piano d'abbattimento cantonale di 800 capi suddiviso in 350 maschi – 350 femmine – 100 anelli.

Cervo

Questa specie deve essere gestita molto attivamente per mantenere delle popolazioni con densità non troppo elevate, ben ripartite sul territorio e composte da individui sani. L'obiettivo gestionale generale è quello di contenere numericamente le popolazioni affinché non causino danni insopportabili al bosco e alle colture agricole.

A titolo generale si osserva che fattori quali: l'intricata conformazione territoriale ticinese, le condizioni meteorologiche (soprattutto l'innevamento tardo autunnale), la particolare furbizia e adattabilità dei cervi, la biologia della specie che fa cadere il periodo riproduttivo quasi in concomitanza con la caccia e i limiti legali imposti dal quadro legislativo federale, mostrano che la forza massima di prelievo data dalla caccia è probabilmente pressoché raggiunta. Infatti ad oggi, gli elevati piani di abbattimento fissati nel corso degli ultimi anni sono raggiunti solo saltuariamente. Ulteriori grossi balzi avanti nel successo delle catture potranno in futuro essere fatti unicamente con importanti (e stravolgenti) modifiche del quadro legislativo.

Stagione venatoria 2022

Il piano di abbattimento della scorsa stagione venatoria, qui di seguito riportato, era stato fissato a 2520 capi e le catture hanno raggiunto le 2359 unità, ossia il 94% del totale.

Distretto	Stima 2022	P abb	Catture	% Catture	% prelievo
LEVENTINA	1900	660	516	78%	35
BLenio	1500	520	484	93%	35
RIVIERA	400	140	131	94%	35
BELLINZONA	1000	350	340	97%	35
LUGANO	970	390	390	100%	40
MAGGIA	400	140	129	92%	35
LOCARNO	400	120	163	136%	30
MENDRISIO	500	200	206	103%	40
Ticino	7070	2520	2359	94%	

In totale nel 2022 le catture sono state **1787** in caccia alta, **508** in caccia tardo autunnale e **64** in guardiacampicoltura, per un totale di **2359** capi.

Le tabelle di seguito mostrano le catture di cervo suddivise per distretto e per tipo di caccia

	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
CACCIA ALTA 2022	Femmine adulte	26	64	45	17	23	21	8	14	218
	Femmine allattanti	27	59	45	17	37	38	18	19	260
	Femmine 1.5	31	54	55	12	21	32	19	16	240
	Maschi adulti	86	101	116	44	92	33	38	37	547
	Fusoni	33	56	51	23	44	31	12	14	264
	Cerbiatti	36	54	46	9	47	31	18	17	258
	Totale	239	388	358	122	264	186	113	117	1787

CACCIA TARDO AUTUNNALE 2022	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
	Femmine adulte	39	33	72	10	57	11	10	6	238
	Femmine 1.5	7	13	12	1	6	1	1	2	43
	Maschi	2	2	2	0	7	1	0	1	15
	Cerbiatti	30	48	64	7	46	7	7	3	212
	Totale	78	96	150	18	116	20	18	12	508

GUARDIACAMPICOL TURA 2022	Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
	Femmine adulte	1	0	0	2	0	0	0	0	3
	Maschi adulti	9	0	1	7	6	0	0	0	3
	Giovani	5	0	4	8	4	0	0	0	21
	Cerbiatti	8	0	3	6	0	0	0	0	21
	Totale	23	0	8	23	10	0	0	0	64

Caccia alta

I maschi con corona (con tre o più punte sopra il mediano di ambedue le aste) catturati nel periodo permesso sono stati 41 (46 nel 2021), di cui 34 esemplari sono stati prelevati durante la prima settimana (dal 3 all'11 settembre).

La cattura del fusone non era più vincolata ad un piano d'abbattimento quantitativo bensì era cacciabile per 5 giorni (un capo per cacciatore dal 3 al 5 settembre e dal 23 al 24 settembre).

Nel 2022 è stata reintrodotta la possibilità di catturare un capo per cacciatore di femmina adulta allattante di cervo senza il vincolo della cattura del piccolo negli ultimi 5 giorni di caccia. Questa normativa è stata riproposta dopo oltre vent'anni (già in vigore negli anni 1997, 1998 e 2001), considerata la necessità imperativa di regolare in maniera efficace il capitale di cervi presenti nel territorio. Questa misura straordinaria è divenuta pressoché inevitabile data la continua crescita riscontrata nei censimenti in tutti i distretti del Ticino e la costante difficoltà a raggiungere (spesso anche solo ad avvicinare) i piani d'abbattimento.

Nel corso degli ultimi 5 giorni di caccia sono state catturate 188 femmine adulte allattanti, di cui 105 presentate ai posti di controllo senza il cerbiatto.

Questa misura di prelievo ha portato a più effetti positivi: aumento delle catture generali, aumento delle catture di femmine, miglioramento del rapporto sessi e soprattutto ha permesso al cacciatore di esercitare la caccia negli ultimi 5 giorni senza il timore di incappare in una cattura errata.

Caccia tardo autunnale

La caccia tardo autunnale è stata introdotta nel calendario venatorio dal 2000, questo nell'intento di raggiungere i piani di abbattimento e poter contenere la popolazione di questa specie. Nel 2022 vi hanno preso parte 576 cacciatori (584 nel 2021) che hanno catturato 508 cervi (530 nel 2021).

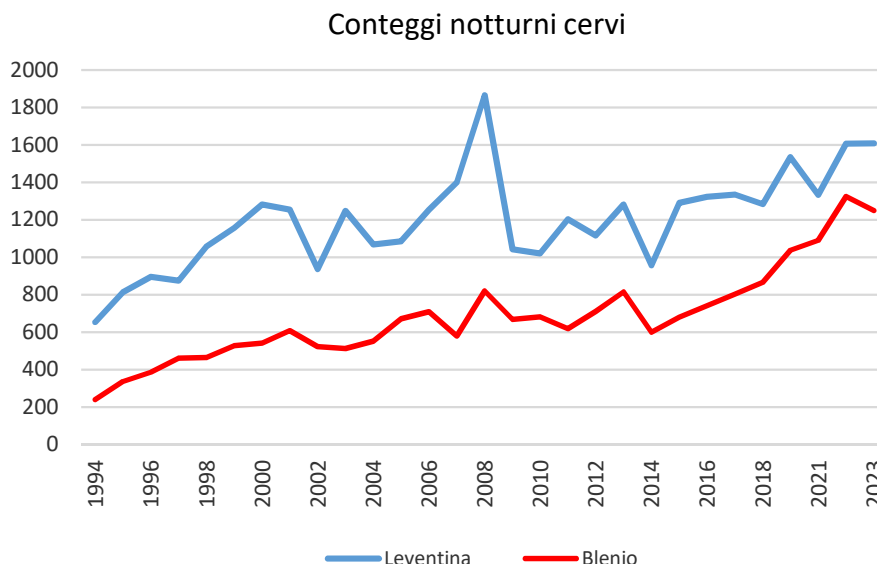
Vari

I cervi ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2022 sono stati **165** (191 nel 2021). 16 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 22 in Blenio, 34 in Leventina, 21 a Locarno, 29 a Lugano, 18 in Maggia, 10 a Mendrisio e 15 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio 2023

Nel 2023 sono stati svolti i censimenti nelle due valli Leventina e Blenio. Nottetempo vengono percorse tutte le strade delle due valli in maniera simultanea e vengono conteggiati e determinati tutti gli animali osservati. In Leventina sono stati conteggiati 1608 cervi (1607 nel 2022), ossia 306 maschi, 94 fusoni, 1105 tra femmine e cerbiatti e 103 indeterminati. In Blenio sono stati censiti 1250 cervi (1325 nel 2022), così ripartiti: 281 maschi, 84 fusoni, 752 femmine e cerbiatti e 133 indeterminati.

I censimenti si sono svolti con condizioni buone, nonostante la quasi totale assenza di neve e la vegetazione già relativamente ben sviluppata, i cervi erano comunque ben raggruppati sui pascoli e i conteggi si sono senza difficoltà. I risultati dei censimenti rappresentano per la Leventina un nuovo record, per la Valle di Blenio il secondo valore più elevato da quando vengono effettuati i conteggi (1994). Di seguito è riportata l'evoluzione degli effettivi di cervo (cervi visti) durante i conteggi primaverili dal 1998 al 2023 (manca il dato 2020 poiché a causa della pandemia, il censimento non ha avuto luogo).



Obiettivi gestionali

La gestione del cervo deve avere quale obiettivo il contenimento/riduzione della specie, attraverso:

- Raggiungimento del piano di abbattimento dal punto di vista quantitativo e qualitativo.
- Attuazione della caccia tardo autunnale laddove le catture sono state insufficienti per raggiungere le quote dei piani di abbattimento.
- Maggiore pressione sulle femmine adulte e sui cerbiatti.
- Mantenere gli interventi puntuali e mirati alla prevenzione dei danni (abbattimenti UCP o tramite guardiacampicoltura), in particolare nelle colture e in zone urbanizzate.
- Salvaguardia dei cervi con corona (maschi riproduttori).

Proposte UCP

La strategia gestionale di questa specie è molto complessa. In primo luogo si deve tener conto dei criteri scientifici quali il rapporto sessi, la protezione dei maschi riproduttori, un periodo riproduttivo tranquillo, ecc. Secondariamente devono essere rispettate tutte le normative legali di ordine superiore che impongono un periodo di protezione federale. Nel contempo devono essere presi in prioritaria considerazione i gravi danni che il cervo causa al ringiovanimento boschivo (in modo particolare alle foreste con particolare funzione protettiva) e alle colture agricole. Da ultimo non è da sottovalutare il ruolo, con proprie esigenze e peculiarità, del mondo venatorio, un ruolo che permette, attraverso la caccia, di concretizzare gli indirizzi di gestione della selvaggina. Il tutto a fronte di condizioni quadro di ordine ecologico non propriamente favorevoli: il cervo è una specie particolarmente furba e adattabile e l'alto tasso di boscosità del Ticino non facilita la caccia.

Fatte queste doverose considerazioni è facilmente comprensibile che, come già affermato nell'introduzione di questo capitolo, la forza di prelievo della caccia sia giunta pressoché al suo limite massimo.

Sembra quindi opportuno nel breve termine suddividere gli obiettivi gestionali in due: da un lato va allestito un piano di prelievo oggettivo per la stagione 2023 che tenga conto delle considerazioni esposte sopra e soprattutto del regolamento venatorio attualmente in vigore, mentre dall'altro è sensato pure stilare uno che rappresenti il numero di individui che sarebbe necessario prelevare affinché le popolazioni di cervo raggiungano delle consistenze numeriche sostenibili dal profilo ecologico ed economico.

Di seguito quindi viene esposto il piano di prelievo per la stagione venatoria 2023 che tiene conto delle condizioni quadro sopra elencate.

Distretto	Stima 2023	Prelievo	Mgiov	Fgiov	F	M	SR	% prelievo
LEVENTINA	1900	660	165	165	198	132	1.5	35
BLenio	1500	520	130	130	156	104	1.5	35
RIVIERA	400	140	35	35	42	28	1.5	35
BELLINZONA	1000	400	100	100	134	66	2	40
LUGANO	970	390	98	98	130	64	2	40
MAGGIA	400	140	35	35	42	28	1.5	35
LOCARNO	400	140	35	35	42	28	1.5	35
MENDRISIO	500	200	50	50	67	33	2	40
Ticino	7070	2590						

Allo scopo di raggiungere l'obiettivo di contenere/ridurre le popolazioni di cervo, attraverso un maggior prelievo numerico che tiene comunque conto degli aspetti qualitativi (biologia della specie), si definisce l'obiettivo teorico che si intende perseguire.

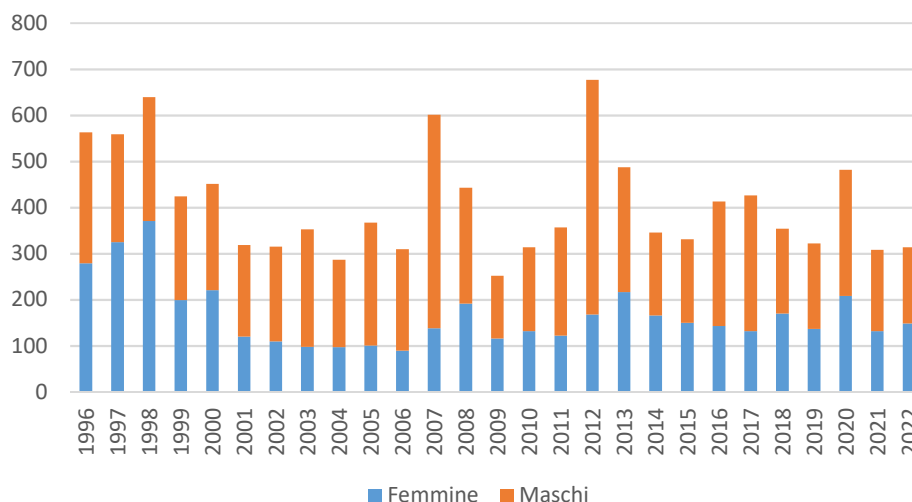
Distretto	Stima	Prelievo	Mgiov	Fgiov	F	M	SR	% prelievo
LEVENTINA	1900	760	190	190	228	152	1.5	40
BLenio	1500	600	150	150	180	120	1.5	40
RIVIERA	400	160	40	40	48	32	1.5	40
BELLINZONA	1000	400	100	100	120	80	1.5	40
LUGANO	970	388	97	97	116	78	1.5	40
MAGGIA	400	160	40	40	48	32	1.5	40
LOCARNO	400	160	40	40	48	32	1.5	40
MENDRISIO	500	200	50	50	60	40	1.5	40
Ticino	7070	2828						

Questo obiettivo dovrà essere oggetto di una costante ed attenta analisi per rapporto alle varie legislazioni di settore, coinvolgendo tutti gli attori in causa.

Capriolo

Il capriolo nell'ambito venatorio è una specie non ancora abbastanza sfruttata sul nostro territorio a media e bassa quota. Con il sistema di catture a contingenti instaurato dal 2020 la situazione è comunque migliorata.

Catture capriolo caccia alta



Andamento delle catture in caccia alta di capriolo separate per maschi e femmine.

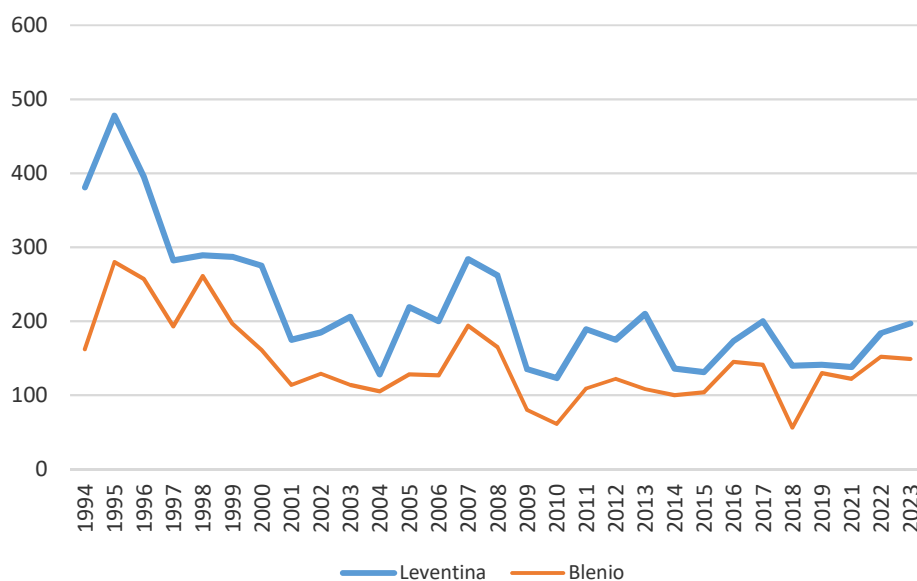
Vari

I caprioli ritrovati morti sul territorio ticinese nel 2023 sono stati **111** (125 nel 2022). 13 sono stati ritrovati nel distretto di Bellinzona, 17 in Blenio, 21 in Leventina, 18 a Locarno, 18 a Lugano, 20 in Maggia, 2 a Mendrisio e 2 in Riviera.

Censimenti primaverili in Leventina e Blenio

Nel corso del mese di aprile si sono svolti i censimenti e di seguito l'evoluzione degli effettivi di caprioli visti durante il conteggio primaverile dal 1988 al 2023.

Conteggi notturni caprioli



Stagione venatoria 2022

In totale nel 2022 le catture sono state **314** (308 nel 2021) in caccia alta (165 maschi e 149 femmine) e **41** in guardiacampicoltura, per un totale di **355** capi.

73 cacciatori hanno catturato una femmina adulta non allattante e in seguito un maschio adulto. 92 cacciatori hanno catturato il maschio adulto diretto.

11 cacciatori hanno catturato sia un maschio adulto di capriolo sia un maschio adulto di camoscio.

Poiché il rapporto sessi è stato pressoché paritario, la caccia tardo autunnale non è stata aperta a questa specie

Proposta UCP

Di principio il regolamento adottato per la scorsa stagione venatoria ha dato buoni risultati. Dal punto di vista qualitativo, nonostante la possibilità di cacciare liberamente il maschio durante un giorno, il rapporto sessi è risultato relativamente ben equilibrato.

Dal punto di vista quantitativo, come affermato nell'introduzione, regionalmente la pressione venatoria potrebbe essere aumentata. In virtù di questo, in via sussidiaria, si formula la seguente proposta.

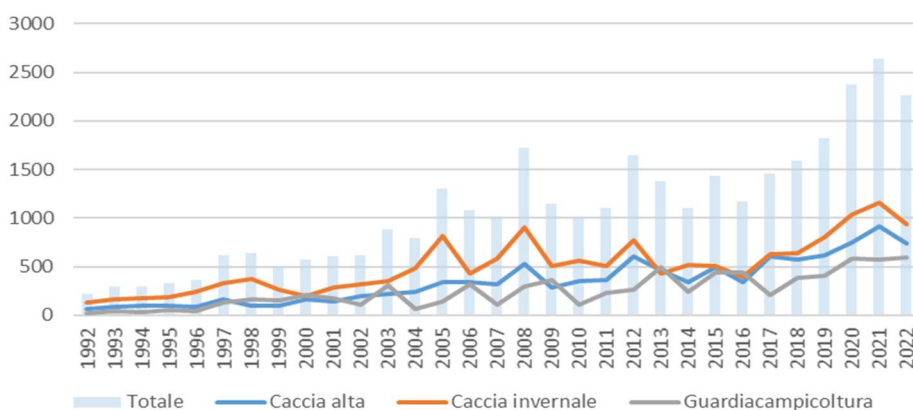
Ritenuto che, soprattutto nei distretti centro/meridionali, il capriolo è presente in buone densità (localmente anche elevate), e che potenzialmente concorrono più rischi correlati alla presenza consistente di questo ungulato quali: danni alle colture agricole (in modo particolare vigneti), danni al ringiovanimento boschivo e rischi di collisioni lungo le vie di comunicazione, l'UCP propone di ancorare nel regolamento venatorio 2023 la possibilità di aprire il secondo giorno del maschio diretto a livello distrettuale. Tale modifica garantirà maggiore flessibilità durante la caccia e permetterà di rispettare maggiormente le grandi differenze di densità locali. Con ogni probabilità, tale cambiamento legislativo causerà un peggioramento del rapporto sessi nei distretti dove si deciderà per l'apertura del secondo giorno al maschio diretto. Tale inconveniente potrà essere risolto autorizzando la cattura di un sufficiente numero di femmine (e piccoli) durante la stagione di caccia tardo autunnale per compensare la sovrabbondanza di capi maschi catturati in caccia alta.

Cinghiale

Il piano di gestione di questa specie è molto semplice, senza indicazioni sul sesso o sull'età da catturare e con un numero illimitato di capi. Di fronte a un gruppo di cinghiali va comunque data la priorità all'abbattimento dei giovani esemplari.

Da oltre 15 anni le catture di cinghiale sul territorio Ticinese superano i 1000 individui!

Catture cinghiale per tipo di caccia



Stagione venatoria 2022

In totale nel 2022/2023 le catture sono state **740** in caccia alta, **935** in caccia tardo autunnale e caccia invernale e **591** in guardiacampicoltura, per un totale di **2266** capi. Rispetto alla stagione '21/22 le catture sono regredite di 373 capi. Se da un lato i capi cacciati in guardiacampicoltura sono sostanzialmente stabili (+20) a diminuire sono stati quelli in caccia alta (-172) e quelli in caccia invernale (-221). Nonostante il relativo calo (-14%) va ricordato che questo dato rimane nettamente sopra la media decennale (1723 capi/anno) e che rappresenta il terzo valore più elevato da quando è cacciato cinghiale.

Catture durante la caccia alta

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	32	1	1	71	183	66	15	17	386
Maschi	38	0	1	72	153	51	25	14	354
Totale	70	1	2	143	336	117	40	31	740

Catture durante la caccia invernale

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	31	0	3	133	210	74	9	30	490
Maschi	30	0	1	129	178	66	9	32	445
Totale	61	0	4	262	388	140	18	62	935

Guardiacampicoltura

Sesso	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Lugano	Mendrisio	Riviera	Valle Maggia	Totale
Femmine	37	2	2	29	123	55	3	20	270
Maschi	44	1	2	37	142	68	2	25	321
Totale	75	3	6	64	258	137	1	48	591

Proposte UCP

Il regolamento in uso assicura una sufficiente pressione venatoria sul cinghiale, la quale deve essere mantenuta molto elevata considerati il pericolo oggettivo rappresentato dalla diffusione della peste suina africana e i gravi danni che questa specie occasiona alle coltivazioni agricole. Si ricorda che a decorrere dalla stagione 2023 sarà introdotta un nuovo periodo di caccia estiva a questa specie (giugno e luglio).

Marmotta

Nonostante l'aggiunta di un giorno di prelievo decisa a partire dalla stagione 2021, le catture di marmotta sono stabili negli anni. Importante è evidenziare come le maggiori catture vengono effettuate in quattro zone che sono il territorio dei comuni di Blenio (zona Lucomagno), Bosco Gurin, Fusio e Bedretto-Airolo.

Nel 2022 sono state catturate in totale 287 marmotte.

Anno	Valle Maggia	Blenio	Leventina	Riviera	Verzasca	Totale Catture
1994	147	177	190	7		521
1996	186	219	225	5		635
1998	155	188	201	4		548
2000	147	160	174	4		485
2002	93	122	89	3		307
2004	149	167	182	3		501
2006	115	166	150	6		437
2008	77	125	128	4		334
2010	118	164	162	10		454
2012	92	150	112	14		368
2013	65	66	95	7		233
2014	92	115	143	17		367
2015	69	104	129	9		311
2016	76	83	83	10		252
2017	109	121	147	16		393
2018	91	88	152	11	11	353
2019	68	92	143	7	4	314
2020	63	87	134	13	4	301
2021	83	66	145	11	8	313
2022	63	77	137	3	7	287

I censimenti vengono effettuati in zone di bandita e zone di caccia. La densità di marmotte per Km² è stabile dal 2000 sia in zone di bandita che in quelle di caccia.

Proposte UCP

Mantenere l'attuale sistema di caccia.

Stambecco

La caccia allo stambecco è regolata dall'Ordinanza sulla regolazione degli effettivi degli stambecchi (ORES, 922.27). I Cantoni pianificano i piani di abbattimento che devono essere approvati dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM).

Lo stambecco è una specie protetta su tutto l'arco alpino e la sua caccia viene espressamente permessa con l'art. 7 della Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP).

La caccia si effettua su quattro colonie e ad ogni cacciatore viene assegnata una zona prestabilita di caccia (Blenio 27 zone, Leventina 10 zone, Maggia 16 zone e Verzasca 7 zone).

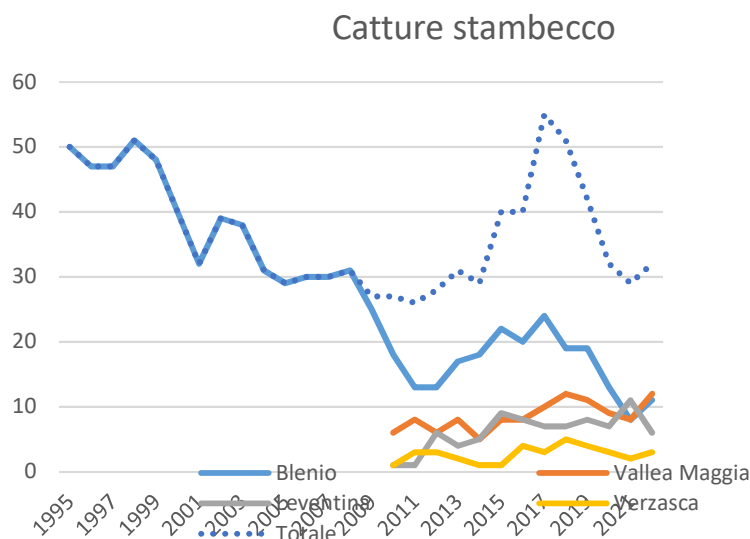
La caccia allo stambecco è cominciata nel 1995 e per i primi anni (fino al 2009) si cacciava esclusivamente nella colonia di Blenio. Dal 2010 si è aperta la caccia anche nelle colonie di Maggia, Verzasca e Leventina. Dal 2020 si è chiusa la caccia nella bandita federale della Greina.

In alcune zone di caccia la presenza di stambecchi non è numerosa. In funzione dei censimenti locali e dei capi da prelevare nella colonia, in alcuni comparti la caccia non viene aperta regolarmente ogni anno.

A partire dalla scorsa stagione venatoria sono state introdotte due importanti novità:

- la possibilità di assegnare direttamente un capo maschio adulto (classe d'età da estrarre a sorte) con priorità ai cacciatori anziani con lo scopo di pareggiare il rapporto sessi nel piano d'abbattimento: 3 capi maschi sono stati assegnati direttamente a cacciatori con età superiore a 70 anni;
- è stata fatta un'analisi molto dettagliata di tutte le zone di caccia e, sulla scorta di una serie di censimenti mirati (che verranno mantenuti e se possibile intensificati), si è voluto riorganizzare il piano d'abbattimento, e la conseguente assegnazione dei capi nelle zone, ponendosi come obiettivo quello di massimizzare le possibilità di successo della caccia. In passato, con un piano d'abbattimento spesso superiore ai 50 capi, l'assegnazione delle zone era difficoltosa, col risultato che il cacciatore poteva trovarsi in aree con scarsa presenza di stambecchi o peggio ancora con la classe d'età assegnata solo sporadicamente presente. Il risultato, oltre che alla comprensibile frustrazione del cacciatore, era quello che lo stesso veniva dirottato in alte zone di caccia col rischio concreto a medio termine di portare troppa pressione venatoria sempre nelle stesse zone. La riorganizzazione ha dato ottimi risultati, infatti la caccia si è svolta con un tasso di successo record dell'85% e con piena soddisfazione dei cacciatori e del personale dell'UCP. Quale effetto negativo va annoverato che abbassando il piano d'abbattimento, il tempo d'attesa per poter esercitare la caccia si allunga inevitabilmente (mediamente di un anno).

Prima dell'estrazione per la caccia 2023 ci sono 9 iscritti per la femmina nel 2018, 48 nel 2019, 42 nel 2020, 77 nel 2021 e 55 nel 2022. Con l'estrazione 2023 si esauriranno gli iscritti nel 2018 e si inizierà ad estrarre i cacciatori aventi diritto alla femmina nel gruppo iscritto nel 2019.



Numero di catture totali e per colonia. Dal 2010 è iniziata la caccia anche nelle tre colonie Valle Maggia, Verzasca e Leventina.

Lo stambecco è la specie con il più basso tasso incremento annuo tra gli ungulati (va dall'8% al 18%), questo impone di gestire questa caccia in modo molto conservativo.

Stagione venatoria 2022

Sui 40 cacciatori partecipanti alla caccia 2022, 3 hanno dovuto rinunciare nel corso dell'estate e sono stati sostituiti da altrettante riserve. Altri 3 hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento e, considerato che la sostituzione può essere attivata solo se esiste un ragionevole periodo di preavviso per poter preparare seriamente quest'impegnativa attività venatoria, non sono stati rimpiazzati.

Sui 37 capi assegnati nel 2022 (17 maschi e 20 femmine), le catture sono state **32**. Sono stati abbattuti 11 capi nella colonia della Valle di Blenio, 12 in Valle Maggia, 3 in Valle Leventina e 3 in Valle Verzasca. Le catture sono ripartite in 16 maschi e 16 femmine.

Classe di età	Catture
M1-3	6
M4-5	5
M6-10	2
M>11	3
F	16

	1995/2005 media	2006/2020 media	2021	2022
<i>Assegnati</i>	57	52	48	40
<i>Partecipanti</i>	53	47	42	37
<i>Cacciatori con cattura</i>	42	33	29	32
<i>Cacciatori senza cattura</i>	11	14	13	5
<i>di cui con capi femmine</i>	7	8	10	4
<i>di cui con maschi</i>	4	6	3	1
<i>tasso di successo</i>	64%	59%	69%	85%
<i>% catture primi 3 g</i>	80%	70%	58%	66%

Proposte UCP

Considerato l'alto tasso di successo raggiunto durante la stagione venatoria 2022, e preso atto della piena soddisfazione espressa dai partecipanti alla caccia, si propone di confermare il regolamento venatorio attualmente in uso. La possibilità di assegnare direttamente un maschio adulto ai cacciatori over 70 verrà attuata nuovamente per poter compensare il rapporto sessi (che dovrebbe idealmente essere 1:1 nel piano d'abbattimento). Il sistema attualmente in uso permette inoltre di non dover spostare cacciatori, salvo casi eccezionali, come fatto in passato. Chi è estratto si vede attribuita una zona dove ha la possibilità di trovare più capi appartenenti al sesso e/o alla classe d'età assegnati. Naturalmente il successo di questa impegnativa attività venatoria dipende soprattutto dalla preparazione, dal tempo che si riesce a dedicare, dalla bravura e dalla preparazione fisica del cacciatore e infine anche dalle condizioni meteo.

Lepre comune e lepre variabile

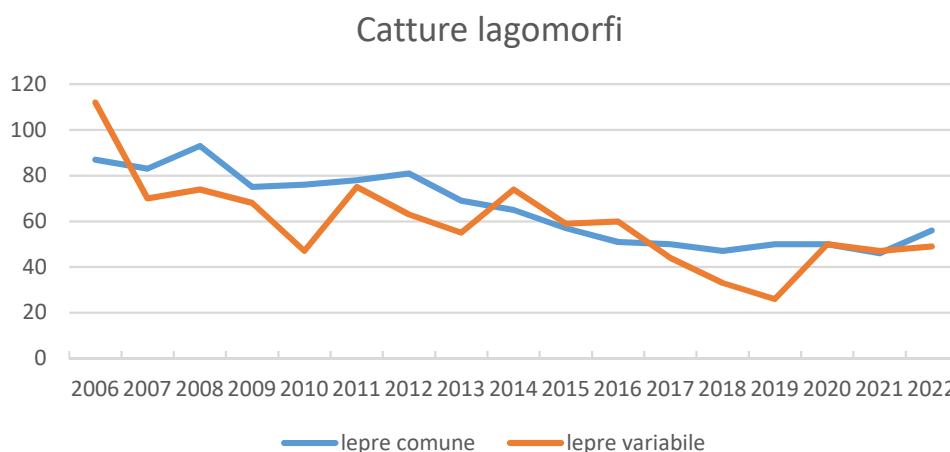
Nel corso della stagione venatoria di caccia bassa 2022 sono state abbattute 56 lepri comuni (46 nel 2022) e 49 lepri variabili (47 nel 2022). Le catture di lagomorfi sono sempre fortemente influenzate dalle condizioni meteorologiche durante i fine settimana di caccia, tempo secco e caldo oppure precoci nevicate condizionano il lavoro dei segugi e quindi i risultati della caccia. Nel corso del 2022 le condizioni di bel tempo persistente con assenza di neve in quota hanno permesso di catturare un numero più importante di lepri variabili rispetto al 2021, anche se va detto si tratta pur sempre di cifre molto contenute, che situano il carniere al di sotto della media decennale (53 capi/anno nel periodo 2012/2022).

Le catture di lepre comune sono meno influenzate dalla presenza di neve e il carniere 2022 si trovano comunque al di sotto della media decennale (57 capi/anno nel periodo 2012/2022).

Come testimoniano i dati relativi alle patenti rilasciate, la progressiva costante diminuzione delle catture è probabilmente da ricondurre anche all'erosione del numero di cacciatori che esercitano questo tipo di caccia tradizionale (vedi grafico a pagina 3).

I distretti con maggiori catture di lepre comune sono Mendrisio con 15 e Blenio e Lugano entrambi con 14 capi e. Fanno seguito Leventina (8 capi), Bellinzona (3 capi) e Vallemaggia (2 capi). Nei distretti di Riviera e di Locarno non sono state catturate lepri comuni. Il distretto con maggiori catture di lepre variabile è la Leventina (22 capi), fanno seguito Blenio (15 capi), Riviera (5 capi), Vallemaggia (3 capi), Bellinzona (3 capi) e Locarno (1 capo). Nei distretti di Lugano e Mendrisio (dove la specie è peraltro assente) non sono state conteggiate catture.

Di seguito il grafico illustrante l'evoluzione delle catture di lepre comune e di lepre variabile dal 1993 al 2022



Il trend evidenziato dal grafico alla pagina precedente illustra un'effettiva stagnazione nelle catture nel recente passato, mentre negli ultimi 15 anni il carniere si è sostanzialmente dimezzato.

Il carattere più altalenante delle catture di lepre variabile è da imputare alla maggiore dipendenza del successo venatorio dalle condizioni meteo (presenza di neve) oltre che evidentemente all'effettivo di esemplari presenti sul territorio..

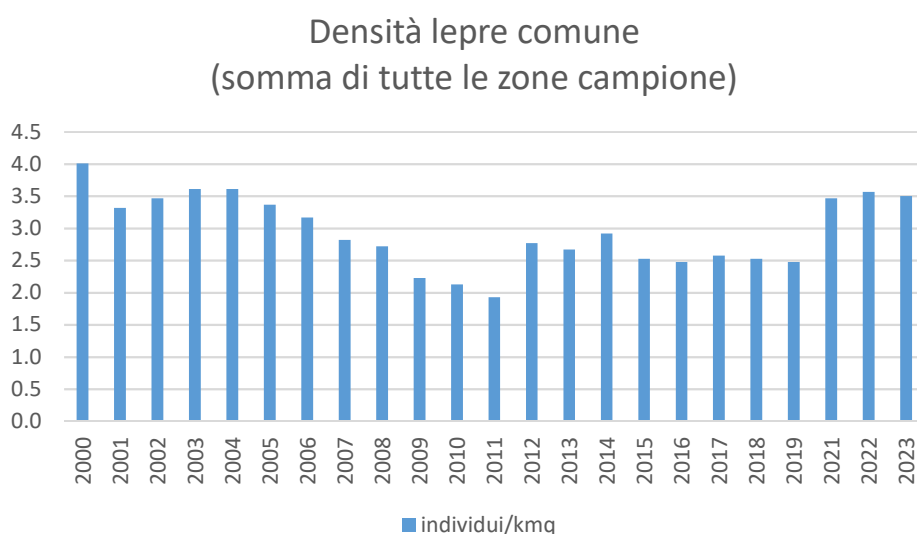
Considerato il costante deterioramento dell'habitat della lepre comune e la particolare dipendenza dalle condizioni meteo che possono influenzare il successo riproduttivo, si ritiene che questa specie debba essere oggetto di particolare attenzione.

Un'ulteriore rafforzamento del successo riproduttivo di questo leporide è assicurato nei comparti dove il decreto di zone di quiete assicura, tramite l'obbligo della tenuta dei cani al guinzaglio, maggiore quiete e maggiore sicurezza durante i periodi dei parti.

Censimenti

Annualmente l'Ufficio della caccia e della pesca svolge dei censimenti notturni li lepre comune nelle aree campione. Nei mesi più idonei, allo spuntare della prima erba sui pascoli, in 6 zone di controllo in parte aperte alla caccia e in parte in bandita (nei comuni di Acquarossa, Airolo, Dalpe, Maggia, Isona e Arosio) vengono svolti di regola almeno 2 conteggi notturni durante i quali vengono contate tutte le lepri osservate.

Nel grafico sottostante viene riportato l'evoluzione della densità delle lepri conteggiate in tutte le zone campione. Dei 2 censimenti effettuati annualmente, per il calcolo della densità viene utilizzato il dato più elevato senza aggiunta di una cifra oscura. Il dato riportato quindi si situa al di sotto della densità reale presente sul territorio perché fa riferimento unicamente agli individui visti durante il conteggio.



Come già riportato nei precedenti rapporti, i conteggi di lepre comune mostrano che le popolazioni sono caratterizzate da densità in leggero calo dagli anni '90, poi a partire dagli anni 2000 più altalenanti e in lieve aumento (per maggiori informazioni: vedi rapporto "Conteggi primaverili di Lepre comune in Ticino 1990 – 2014, 2015 UCP, disponibile su www.ti.ch/caccia).

Di seguito sono riportati i risultati dei conteggi nelle 6 zone campione nel 2023. Viene evidenziata l'uscita con il numero maggiore di lepri osservate.

Luogo	data	Lepre comune	Cervo	Capriolo	Volpe	Tasso	Faina
Castro (bandita)	31.03.2023	9	83	3	3	2	0
	04.04.2023	6	49	4	1	0	0
Arosio (bandita)	01.02.2023	21	7	19	2	0	2
	10.03.2023	16	29	21	2	2	0
Dalpe (caccia)	03.04.2023	10	112	21	7	2	0
	11.05.2023	8	39	12	5	0	0
Airolo (bandita)	03.04.2023	12	43	13	4	0	0
	11.05.2023	10	12	6	6	0	0
Isona (solo in parte bandita)	21.03.2023	7	193	17	4	1	0
	29.03.2023	25	275	19	5	1	0
Maggia (solo in parte bandita)	08.03.2023	1	31	10	7	2	2
	21.03.2023	0	41	3	3	2	0

Nell'area di censimento situata nel Comune di Maggia, la locale società venatoria, con il supporto anche dell'UCP, ha avviato un importante progetto di recupero e tutela dell'habitat di questa specie. Sarà interessante valutare l'impatto che esso avrà sulla popolazione residua presente in loco.

Proposte UCP

I leporidi, e in particolare la lepre comune, sono specie da gestire con particolare accuratezza. Considerate le densità non particolarmente elevate, la frammentazione e il deterioramento degli habitat e il successo riproduttivo fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche, queste specie non possono subire alcun aumento della pressione venatoria. Si ritiene prioritario perseguire nella politica di monitoraggio affinché vi siano le necessarie conoscenze per prontamente apportare correttivi alla politica gestionale. Non si esclude pertanto la necessità di adottare future misure di protezione della specie.

Tetraonidi

Gli effettivi di fagiano di monte e di pernice bianca sono monitorati nel Canton Ticino dal 1980 sia con censimenti in parata (per fagiano e pernice) sia con censimenti alle covate (unicamente per il fagiano di monte con la preziosa collaborazione dei cacciatori). Questi dati servono a valutare l'andamento della popolazione delle due specie e prendere atto tempestivamente dei cambiamenti repentini nella loro densità.

I censimenti in parata per i fagiani si svolgono in 9 zone campione equamente distribuite sul territorio ticinese ed occupano dagli 8 ai 20 osservatori. I censimenti per le pernici sono 5 in diverse zone del Ticino ed occupano dagli 8 ai 13 osservatori. Durante i censimenti dei tetraonidi è fondamentale la collaborazione dei candidati cacciatori chiamati a svolgere le giornate obbligatorie di conteggio per poter staccare l'autorizzazione di caccia una volta superati gli esami.

La caccia ai tetraonidi viene praticata in Ticino, in Vallese e nei Grigioni. Le catture sul lungo termine sono in diminuzione in Ticino, come in tutta la Svizzera, mostrando alcune importanti fluttuazioni annuali. Queste fluttuazioni sono in gran parte dovute alle condizioni atmosferiche durante il periodo di allevamento dei piccoli (luglio-agosto) che possono influire fortemente sugli effettivi.

Stagione venatoria 2022

Nella stagione venatoria 2022 i giorni di caccia erano la domenica, un sabato e il giorno di apertura (16.10) e chiusura (30.11).

A partire dal 2019 è stata introdotta la moratoria della caccia alla pernice bianca.

Nel 2022 sono stati abbattuti **167 fagiani di monte**.

Catture caccia bassa di Fagiano di monte.

	Media 05/09	Media 10/15	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fagiano di Monte	233	183	112	148	101	117	188	161	167

Le catture per distretto sono le seguenti:

	BEL	BLE	LEV	LOC	LUG	MAG	RIV	TICINO
Fagiano di Monte	13	27	49	28	9	39	2	167

Censimenti primaverili 2022 di Fagiano di monte

Nella primavera 2022 sono stati svolti regolarmente i censimenti di fagiano di monte nelle aree di controllo. Purtroppo un censimento è stato annullato a causa della concomitanza con l'autorizzazione d'abbattimento di un lupo attiva a Bosco Gurin (maggiori dettagli al capitolo dedicato ai grandi predatori). Per ovviare a questo inconveniente che potrebbe presentarsi anche in futuro, a partire dalla campagna di censimenti 2023, al personale dell'UCP, verrà affiancato un tema di specialisti il quale fungerà da supporto e potrà se del caso sopperire alle assenze causate dal sovraccarico di lavoro. La primordiale condizioni di continuità nella forma originale dei censimenti è così assicurata anche in futuro.

In generale numero complessivo di maschi in parata era superiore alla media, sebbene più basso rispetto l'anno precedente, durante il quale si realizzò un record.

Di seguito sono esposti i risultati dei censimenti primaverili di maschi di fagiano di monte in parata sulle nove superfici campione nelle primavere 2018 - 2022.

Area campione	Data censimento 2022	no. totale di maschi osservati n.e.: non eseguito				
		2018	2019	2020	2021	2022
V. di Campo, V. Maggia: A. di Quadrella	10.5	24	21	24	25	20
V. di Vergeletto: A. Arena, Pièi Bachei	4.5	17	13	n.e.	13	10
V. di Cugnasco, V. della Porta: A. Sassello, A. Starlarescio, A. Mognora, Lòcia, A. Stavascio	12.5.	21	18	n.e.	n.e.	15
V. Morobbia, V. d'Arbedo: A. di Gesero, Giggio, A. di Giumello	8.5	6	12	12	21	20
V. Leventina, V. Blenio: Matro - P. di Nara lato Leventina	15.5	43	48	22	73	55
		26	31	n.e.	44	31
lato Blenio		17	17	22	29	24
V. Piora: Piora - Mottone	11.5	23	14	n.e.	18	22
V. Bedretto: A. di Cristallina, A. Valleggia, A. di Formazzora	18.5	20	12	20	25	22
V. Santa Maria: A. di Ridèigra, Döttra, Vallone Casaccia	23.5	24	21	n.e.	42	n.e
V. Veddasca: M. Tamaro - M. Lema	4.5	11	19	23	21	27
Totale maschi		216	189	178	238	191

Distribuzione dei maschi di fagiano di monte in gruppi di parata di diversa grandezza nelle primavere 2017 – 2022 sulle aree campione.

Grandezza dei gruppi di parata	Numero di maschi (numero di gruppi, %)					
	2017	2018	2019	2020*	2021	2022
1	108 (108, 50%)	67 (67, 35%)	87 (87, 49%)	d.n.a	113 (113, 35%)	62 (62, 27%)
2	24 (12, 11%)	32 (16, 17%)	28 (14, 16%)	d.n.a	52 (26, 16%)	58 (29, 26%)
3	33 (11, 15%)	33 (11, 17%)	24 (8, 13 %)	d.n.a	39 (13, 12%)	33 (11, 15%)
4	4 (1, 2%)	8 (2, 4%)	20 (5, 11%)	d.n.a	8 (2, 2%)	20 (5, 9%)
5	20 (4, 9%)	30 (6, 16%)		d.n.a	35 (7, 11%)	20 (4, 9%)
6	18 (3, 8%)	12 (2, 6%)	12 (2, 7%)	d.n.a	12 (2, 4%)	6 (1, 3%)
7		7 (1, 4%)	7 (1, 4%)	d.n.a	35 (5, 11%)	7 (1, 3%)
8				d.n.a		8 (1, 4%)
9	9 (1, 4%)			d.n.a	18 (2, 6%)	
10				d.n.a	10 (1, 3%)	
11				d.n.a		
12						12 (1, 4%)
Maschi in gruppi di più di 3 individui	51 (24%)	57 (30%)	39 (22%)	-	118 (37%)	73 (32%)

*: censimenti eseguiti a causa del Covid-19

Successo delle covate di Fagiano di monte nel 2022

Nel 2022 i dati sul successo riproduttivo del fagiano di monte si basano sul controllo di 213 femmine. In totale hanno preso parte a questo monitoraggio 79 cacciatori, per un totale di 175 aree monitorate.

Successo riproduttivo del Fagiano di monte nel 2022

	Numero di femmine controllate	Percentuale di femmine con piccoli	Numero di piccoli per femmina con covata	Numero di piccoli per il totale delle femmine
TI settentrionale	139	66%	3.2	2.1
TI centrale/meridionale	74	72%	3.4	2.4

Il successo riproduttivo del Fagiano di monte nell'anno 2022, dopo i dati 2021 poco incoraggianti, è tornato ad assestarsi a valori più elevati ed in linea con quelli dell'ultimo quinquennio. L'estate calda e povera di precipitazioni, in particolare di eventi di forte intensità, ha favorito la sopravvivenza di una prole numerosa. Con ogni probabilità alcuni fenomeni temporaleschi che si sono abbattuti sull'Alto Ticino, e che invece hanno risparmiato il Centro/Sud, hanno influenzato negativamente il successo riproduttivo.

Censimenti primaverili 2022 di Pernice bianca

I censimenti sulle aree campione si sono svolti nella tarda primavera 2022. Come anticipato per il fagiano di monte, purtroppo due censimenti sono stati annullati a causa della concomitanza con l'autorizzazione d'abbattimento di un lupo attiva a Bosco Gurin (maggiori dettagli al capitolo dedicato ai grandi predatori).

Nella pagina seguente sono riportati i risultati dei censimenti primaverili di territori di Pernice bianca sulle cinque superfici campione nelle primavere 2017 – 2021.

Area campione	Data censimento 2022 n.e. = non effettuato d.n.a = dato non attendibile	no. totale di territori occupati				
		2018	2019	2020	2021	2022
V. Malvaglia	26 maggio	7	n. e.	n. e.	n. e.	9
V. di Peccia	-	13	12	n. e.	17	n. e.
S. Gottardo	31 maggio	7	n. e.	n. e.	8	11
Lucomagno	-	13	11	n. e.	n. e.	n. e.
Robiei	19 maggio	5	n. e.	n. e.	10	d.n.a

Proposte UCP

Il fagiano di monte è una specie da gestire con particolare accuratezza. Considerate le (benché stabili) densità non particolarmente elevate, la frammentazione e il deterioramento degli habitat e il successo riproduttivo fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche, questa specie non può subire alcun aumento della pressione venatoria. Si ritiene prioritario perseguire nella politica di monitoraggio affinché vi siano le necessarie conoscenze per prontamente apportare correttivi gestionali. La lungimiranza di chi, oltre 40 fa, allestì un vasto reticolo di aree di conteggio, va perseguita con lo scopo di potersi avvalere anche in futuro di una serie importantissima di dati che permetteranno di valutare l'evoluzione di questa specie, in funzione dei cambiamenti dell'habitat e degli eventuali effetti della pressione venatoria.

In tal senso alcune riflessioni andranno fatte soprattutto per quei comparti dove la tutela della specie è messa in pericolo dalla concomitanza di più fattori:

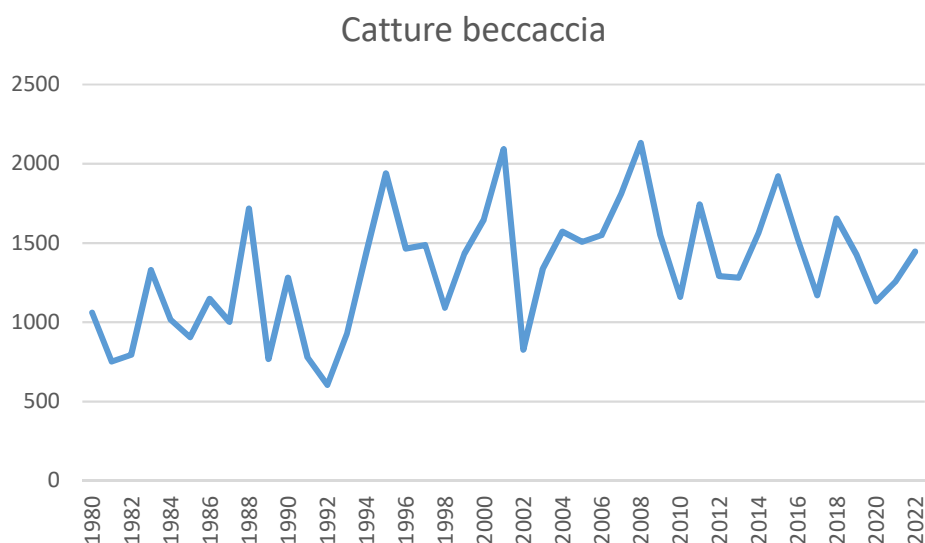
- pressione venatoria elevata favorita da condizioni d'accesso agevoli;
- drastico peggioramento delle condizioni d'habitat causato dall'abbandono di superfici agricole

- eccessivo disturbo causato dalla presenza antropica:

La continuità della caccia al fagiano di monte, per questioni di tutela della specie, non può dunque essere garantita e già nel breve o medio termine andrà considerata l'adozione di misure preventive di tutela.

Beccaccia

In Svizzera la beccaccia si trova nella lista delle specie prioritarie per misure di conservazione. Viene cacciata nei Cantoni Ticino, Neuchâtel, Vaud, Berna, Friburgo, Giura e Vallese. Le catture eseguite in Ticino, e riportate nel grafico sotto, rappresentano circa il 70% del totale in Svizzera e mostrano delle grandi fluttuazioni tra gli anni, mentre a lungo termine sono stabili.



I dati riportati di seguito evidenziano come le maggiori catture avvengano nel distretto di Lugano.

Anno	Maggia	Lugano	Bellinzona	Blenio	Leventina	Locarno	Mendrisio	Riviera	Totale
2008	233	788	349	17	58	387	245	55	2132
2009	190	579	242	23	33	239	210	35	1551
2010	121	384	182	9	34	220	188	22	1160
2011	177	667	223	45	103	289	201	40	1745
2012	141	462	167	29	36	270	154	33	1292
2013	124	529	159	28	56	213	121	51	1281
2014	135	561	253	40	78	307	153	37	1564
2015	160	796	325	34	61	320	185	41	1922
2016	172	562	256	31	49	275	162	20	1527
2017	116	478	130	60	91	141	115	39	1170
2018	138	634	242	81	105	212	199	45	1656
2019	105	568	212	52	86	232	139	33	1427
2020	99	474	189	26	56	222	39	27	1132
2021	120	501	213	34	52	196	111	29	1256
2022	144	570	240	46	97	226	102	22	1447

Il carnere per cacciatore durante la stagione di caccia bassa 2022 si presenta così:

da 1 a 5 catture:	145 cacciatori
da 6 a 10 catture:	75 cacciatori
da 11 a 15 catture:	37 cacciatori

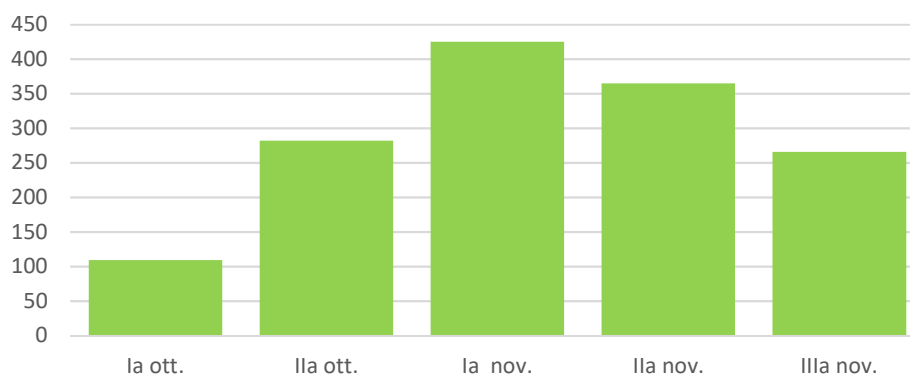
I cacciatori che hanno iscritto sulla patente il numero massimo di 15 esemplari (introdotto a partire dal 2018) sono stati 13.

In Ticino le catture avvengono principalmente nel momento del passo degli uccelli provenienti dall'Europa settentrionale e orientale. Questo viene ben illustrato dalla data delle catture. Non bisogna dimenticare però come alcune di queste possano essere delle catture di beccacce "residenti".

Le decadi sono così suddivise:

- I^a di ottobre: 16-20 ott. II^a di ottobre: 21-31 ott.
- I^a di novembre: 1-10 nov. II^a di novembre: 11-20 nov. III^a di novembre: 21-30 nov.

Catture per decade 2022



Proposte UCP

Il regolamento attualmente in vigore, con il limite di 15 beccacce per cacciatore, limita a sufficienza la pressione venatoria su questo scolopacide ed è in linea con le disposizioni federali.

Cormorano

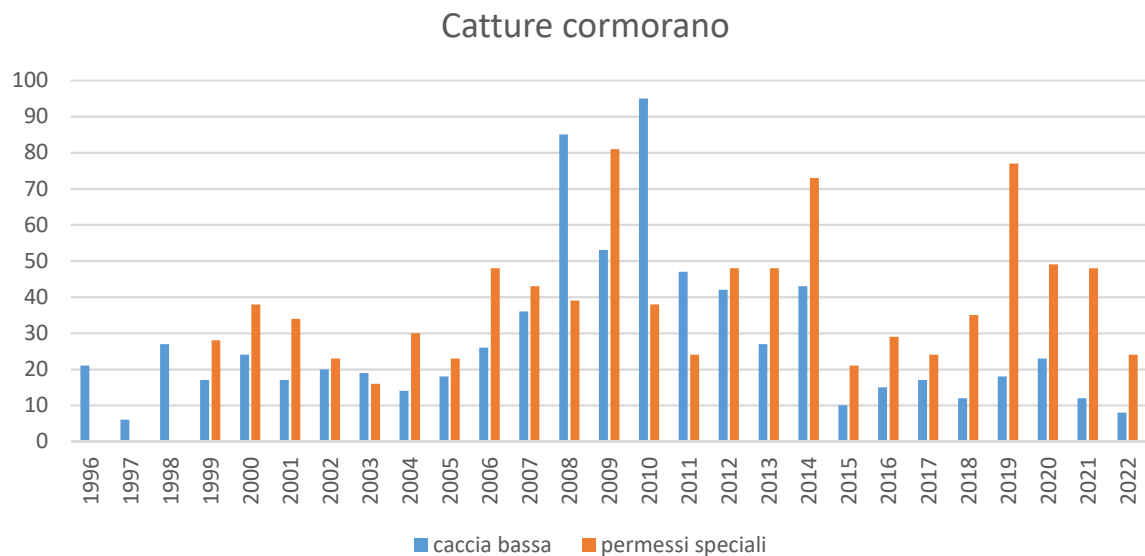
Dal 1996 è permesso l'abbattimento del cormorano in caccia bassa. Dal 1999 il suo contenimento è anche permesso tramite permessi speciali invernali (dal 2012 dal 1° dicembre al 28 febbraio dell'anno successivo).

Stagione venatoria 2022

In **caccia bassa** nel 2022 sono stati uccisi 8 capi (12 nel 2021 e 23 nel 2020). 6 nel distretto di Lugano, 1 in Leventina e 1 in quello di Bellinzona.

Gli **abbattimenti dissuasivi** al cormorano nel 2022/2023 sono stati di 24 capi (48 nel 2021; 49 nel 2020) con 22 permessi speciali rilasciati. La maggior parte delle catture sono state effettuate lungo il fiume Ticino (da Arbedo fino a Quartino).

Andamento delle catture dal 1996 al 2022



Conteggi

I conteggi sui laghi Ceresio e Verbano si svolgono da ottobre ad aprile il secondo giovedì di ogni mese simultaneamente sui due laghi, sia in Svizzera sia in Italia.

Lago Ceresio

Dormitorio	Ottobre 2022	Novembre 2022	Dicembre 2022	Gennaio 2023	Febbraio 2023	Marzo 2023	Aprile 2023
Campione	57	20	22	110	80	41	12
Morcote	46	208	233	96	70	39	32
Agno	14	4	99	85	80	69	25
Casiano*	42	-	-	-	-	-	-

* = nuovo dormitorio temporaneo con presenze rilevate solo nel mese di ottobre 2022

Lago Verbano

Dormitorio	Ottobre 2022	Novembre 2022	Dicembre 2022	Gennaio 2023	Febbraio 2023	Marzo 2023	Aprile 2023
Bolle di Magadino	56	94	48	54	65	185	n.e.

ne = non effettuato causa vento

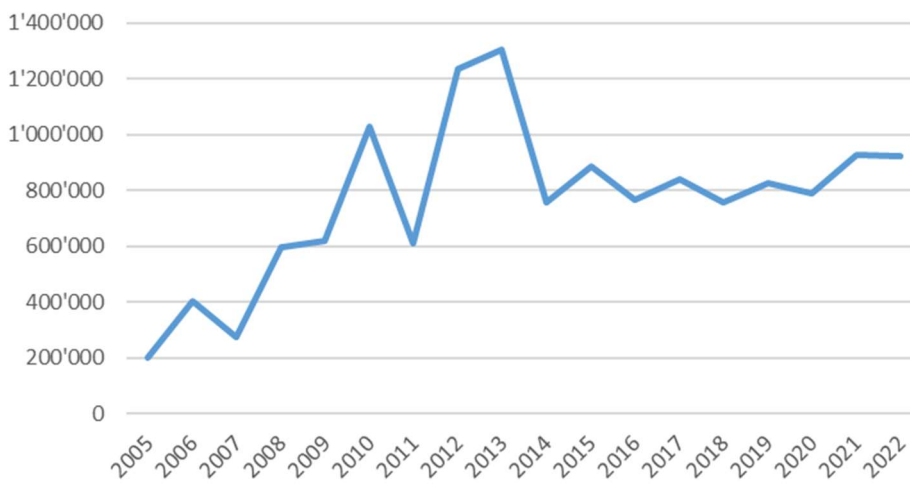
Obiettivi gestionali

Per il cormorano l'attuale sistema dissuasivo è valido, poiché in generale limita la presenza della specie lungo i corsi d'acqua, come da indicazioni delle direttive federali.

Danni alle colture agricole

La situazione attuale dei danni inflitti dalla fauna selvatica alle colture agricole si mantiene in linea con l'anno precedente. Nel corso del 2022, il totale dei risarcimenti stanziati ammonta a CHF 923'548.00, cifra in lieve aumento rispetto alle fluttuazioni registrate a partire dal 2014, come indicato dal grafico sottostante, che tuttavia evidenzia una stabilizzazione delle fluttuazioni.

Risarcimenti danni causati dalla fauna selvatica

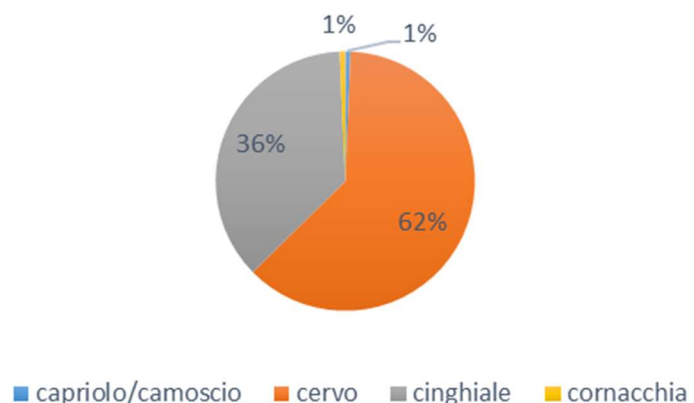


Nel 2022, i cervi risultano responsabili del 62% dei danni segnalati (67% nel 2021), mentre il cinghiale è la specie che ha causato il 36% dei danni (29% nel 2021). L'1% dei danni è stato causato da caprioli e camosci che si sono cibati dei giovani germogli primaverili sui tralci di vite (3% nel 2021), mentre il restante

anno	cifra
2005	SFr. 198'471.00
2006	SFr. 404'662.00
2007	SFr. 273'997.00
2008	SFr. 594'259.00
2009	SFr. 620'320.00
2010	SFr. 1'030'701.00
2011	SFr. 608'215.00
2012	SFr. 1'233'814.00
2013	SFr. 1'302'308.00
2014	SFr. 756'935.00
2015	SFr. 885'744.00
2016	SFr. 765'795.00
2017	SFr. 839'460.00
2018	SFr. 754'972.00
2019	SFr. 827'607.00
2020	SFr. 790'755.00
2021	SFr. 924'892.00
2022	SFr. 923'548.00

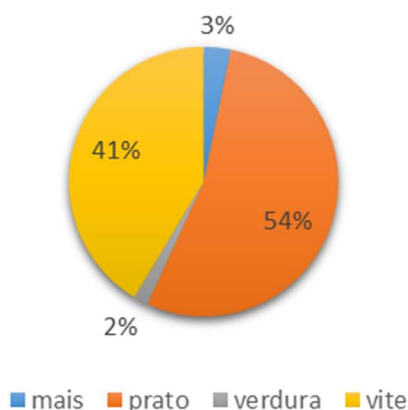
1% (come nel 2021) è stato attribuito alle cornacchie. Tuttavia, va sottolineato che la ripartizione dei danni tra cervi e cinghiali non può essere interpretata come un valore assoluto. Infatti, se i danni causati alle colture erbacee risultano evidenti, è più difficile individuare la specie responsabile dei danni inflitti ai vigneti, poiché cervi e cinghiali spesso arrecano danni contemporaneamente all'uva.

Ripartizione del danno per specie



I danni segnalati sono stati ripartiti per il 54% ai prati da sfalcio, seguiti dalla vite (41%), dal mais (3%) e infine dalle colture orticole (2%). Nonostante la soddisfazione per la diminuzione dei danni inflitti alle colture viticole, frutto di una maggiore sensibilità del settore agricolo nei confronti del problema e dell'adozione di misure protettive sempre più efficaci, preoccupa in particolare l'aumento costante dei danni segnalati nei prati da sfalcio. I danni causati dai cinghiali alla vegetazione erbacea risultano sempre più significativi e generano sempre maggiori risarcimenti. Inoltre, va evidenziato come spesso il danno subito dall'agricoltore abbia ripercussioni a medio termine, compromettendo non solo la produzione di foraggio per l'anno in corso, ma anche la stabilità dei prati in forte pendenza o addirittura danneggiando i macchinari utilizzati per la fienagione in terreni rovinati. I danni causati dai cinghiali alla cotica erbosa, vengono in parte arginati da misure di protezione e dal rilascio di permessi d'abbattimento, mentre è sostanzialmente impossibile frenare i danni causati dalla perdita di foraggio brucato dagli ungulati. L'ammanto di foraggio in cifre ammonta a CHF 140'304.- per il cinghiale e a CHF 353'020.- per il cervo.

Ripartizione per coltura



Nel corso del 2022, sono state presentate numerose richieste di sussidio per l'acquisto di materiale destinato alla costruzione di recinzioni elettrificate o fisse per proteggere le coltivazioni. Complessivamente, sono stati finanziati 23 nuovi impianti, per un totale di CHF 73'929.-. Queste recinzioni si sono dimostrate molto efficaci nella tutela delle colture agricole perenni, come ad esempio la vite. Inoltre, sempre più viticoltori e vinificatori stanno migliorando i loro sistemi di autodifesa, installando recinzioni fisse, nel rispetto delle normative edilizie.